

Stilista in due anni grazie alle mie bambine

Facendo il corredo per la sua primogenita, Luisa ha scoperto di avere talento. Così si è licenziata e ha creato una griffe per l'infanzia. Bruciando le tappe

di Maria Elena Viola

Quando le chiedono che lavoro fa, Luisa Masciello risponde «stilista» a bassa voce. Come se si vergognasse o ancora non ci credesse. Lo è diventata troppo in fretta per rendersene conto. Quarant'anni, di Vigevano, fino a tre anni fa faceva la manager in una grande multinazionale d'informatica. Tailleur, ventiquattrore e un biglietto d'aereo sempre pronto. Poi, a sorpresa, è arrivato l'amore. E subito dopo una bambina.

DALL'HOBBY ALLA SVOLTA

«Con la maternità la mia vita ha improvvisamente rallentato» racconta. «Prima ero sempre di corsa, sempre in giro. Quando è nata Sophie mi sono fermata e ho imparato ad adeguare i miei ritmi ai suoi. Ho scoperto un modo di vivere diverso, meno stressante. E l'idea di tornare a lavorare dalle 9 di mattina alle 9 di sera non mi entusiasmava affatto». Proprio quando sta per scadere il



OGGI AL PITTI BIMBO Luisa Masciello nel suo stand all'ultima edizione della manifestazione fiorentina, che si è conclusa il primo luglio. Sotto, un body della nuova collezione Zigozago.



congedo maternità, Luisa rimane di nuovo incinta. E medita la "svolta". «Negli ultimi anni, via via che le mie amiche avevano cominciato a fare figli, avevo rispolverato la passione per il cucito e mi ero specializzata in corredi per neonati. Per la mia bambina ho fatto un intero guardaroba. Tutti sembravano sorpresi dal mio talento. Io per prima. Da lì, ha iniziato a insinuarsi un tarlo: trasformare un hobby in un business che mi permettesse di cambiare vita. Però significava lasciare un ottimo lavoro: una scelta difficilissima. Ma mi sono buttata». Da donna in carriera a mamma in carriera. A maggio del 2005 Luisa

si licenzia e a giugno, con i soldi della liquidazione, fonda Zigozago, linea di accessori per l'infanzia.

LA SOFFITTA LE VA STRETTA

Per inventarsi un mestiere da zero Luisa mette a frutto tutte le sue competenze passate: nel marketing, nelle vendite, nella grafica. Per fare le decorazioni su bavaglini e

lenzuola, per esempio, usa particolari programmi informatici che convertono il suo disegno in punti di ricamo: collegando la macchina da cucire al computer vengono tracciati direttamente sulla stoffa. Poi crea un sito Internet che fa conoscere rapidamente la sua griffe. Così brucia le tappe: a gennaio del 2006 apre due showroom, a Roma e a Milano. A marzo, appoggiandosi a due agenti, i suoi capi sono distribuiti in quasi tutta Italia e all'estero. A gennaio del 2007 approda al Pitti Bimbo come "new entry" e nell'ultima edizione, che si è conclusa il primo luglio, viene ammessa in area vip, tra i marchi più noti. «Senza conoscenze pensavo che non ce l'avrei mai fatta». Prossimi progetti? «Un ufficio tutto mio e qualche dipendente in più. La soffitta di casa ormai mi va stretta e io sono troppo stanca per continuare a lavorare di notte, quando Sophie e Bianca, finalmente, si addormentano».

Se hai una storia da raccontare
scrivici all'indirizzo Tu Storie Vere
Palazzo Mondadori 20090 Segrate Mi
oppure mandaci una mail alla casella
storievere.tu@mondadori.it
o ancora invia un fax al numero 0275422509

tu